

# RiMe

Rivista dell'Istituto  
di Storia dell'Europa Mediterranea

ISBN 9788897317630

ISSN 2035-794X

numero 7/III n. s., dicembre 2020

## I “Cammini di Sardegna e gli itinerari turistico-religiosi e dello Spirito”: un’opportunità di sviluppo per le aree interne della Sardegna?

The “Walks of Sardinia and the tourist-religious and spiritual itineraries”: a development opportunity for the inland areas of Sardinia?

Sebastiana Nocco

DOI: <https://doi.org/10.7410/1447>

Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea  
Consiglio Nazionale delle Ricerche  
<http://rime.cnr.it>



## **Direttore responsabile | Editor-in-Chief**

Luciano GALLINARI

## **Segreteria di redazione | Editorial Office Secretary**

Idamaria FUSCO - Sebastiana NOCCO

## **Comitato scientifico | Editorial Advisory Board**

Luis ADÃO DA FONSECA, Filomena BARROS, Sergio BELARDINELLI, Nora BEREND, Michele BRONDINO, Paolo CALCAGNO, Lucio CARACCILO, Dino COFRANESCO, Daniela COLI, Miguel Ángel DE BUNES IBARRA, Antonio DONNO, Antonella EMINA, Vittoria FIORELLI, Blanca GARÌ, David IGUAL LUIS, Jose Javier RUIZ IBÁÑEZ, Giorgio ISRAEL, Juan Francisco JIMÉNEZ ALCÁZAR, Ada LONNI, Massimo MIGLIO, Anna Paola MOSSETTO, Michela NACCI, Germán NAVARRO ESPINACH, Francesco PANARELLI, Emilia PERASSI, Cosmin POPA-GORJANU, Adeline RUCQUOI, Flocel SABATÉ i CURULL, Eleni SAKELLARIU, Gianni VATTIMO, Cristina VERA DE FLACHS, Przemysław WISZEWSKI.

## **Comitato di redazione | Editorial Board**

Anna BADINO, Grazia BIORCI, Maria Eugenia CADEDDU, Angelo CATTANEO, Isabella CECCHINI, Monica CINI, Alessandra CIOPPI, Riccardo CONDRÒ, Alberto GUASCO, Domenica LABANCA, Maurizio LUPO, Geltrude MACRÌ, Alberto MARTINENGO, Maria Grazia Rosaria MELE, Maria Giuseppina MELONI, Rosalba MENGONI, Michele M. RABÀ, Riccardo REGIS, Giovanni SERRELI, Giovanni SINI, Luisa SPAGNOLI, Patrizia SPINATO BRUSCHI, Giulio VACCARO, Massimo VIGLIONE, Isabella Maria ZOPPI.

## **Responsabile del sito | Website Manager**

Claudia FIRINO

### **© Copyright 2020: Author(s)**

Gli autori che pubblicano con *RiMe* conservano i diritti d'autore e concedono alla rivista il diritto di prima pubblicazione con i lavori contemporaneamente autorizzati ai sensi della

Authors who publish with *RiMe* retain copyright and grant the Journal right of first publication with the works simultaneously licensed under the terms of the

“Creative Commons Attribution - NonCommercial 4.0 International License”.



*RiMe. Rivista dell'Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea* (<http://rime.cnr.it>)

Direzione e Segreteria | Management and Editorial Offices: via G.B. Tuveri, 128- 09129 Cagliari (I).

Telefono | Telephone: +39 070403635 / 070403670.

Invio contributi | Submissions: [rime@isem.cnr.it](mailto:rime@isem.cnr.it)

## RiMe 7/III n.s. (December 2020)

### Table of Contents / Indice

Ottaviana Soddu	5-30
<i>Dal dato documentario a quello materiale: i nuraghi Piscu di Suelli e Su Nuraxi di Siurgus Donigala - (Su): nota preliminare / From documentary to material data: the nuraghi Piscu of Suelli and Su Nuraxi of Siurgus Donigala - (Su): preliminary note</i>	
Fabrizio Sanna	31-110
<i>Aportaciones estilísticas y formales de filiación bizantina en la escultura visigoda del Sureste peninsular los casos de Algezares (Murcia), Begastri (Cehegín) y Alcudia de Elche (Elche) / Stylistic and formal contributions of Byzantine affiliation in Visigothic sculpture in the southeast of the peninsula: the cases of Algezares (Murcia), Begastri (Cehegín) and Alcudia de Elche (Elche)</i>	
Sandra de la Torre Gonzalo - María Viu Fandos	111-153
<i>Transnational Firms and Cooperation Patterns in the Mediterranean: two Catalan-Aragonese Firms in the Fifteenth Century</i>	
Tamara Decia	155-178
<i>I patroni marittimi del Finale all'epoca della dominazione spagnola, tra commercio e guerra di corsa (1640-1713) / The maritime shipowners of the Finale at the time of the Spanish domination, between trade and privateering (1640-1713)</i>	
Vincenzo Cataldo	179-207
<i>La guerra di corsa nel Mezzogiorno d'Italia durante il periodo austriaco (1707-1734) / Privateering in the South of Italy during the Austrian period (1707-1734)</i>	

- Sebastiana Nocco 209-237  
*I “Cammini di Sardegna e gli itinerari turistico-religiosi e dello Spirito”:  
un’opportunità di sviluppo per le aree interne della Sardegna? / The “Walks  
of Sardinia and the tourist-religious and spiritual itineraries”: a  
development opportunity for the inland areas of Sardinia?*

## Review of Conferences, Workshops and Webinars

- Maria Antonella Pasci 239-254  
*Webinar: The Power of Cultural Heritage in Socio-Economic Development.  
Good Practices and Intercultural Bridges in Euro-Mediterranean Societies  
(11th - 12th December 2020)*

## Recensioni / Book Reviews

- Michele Rabà 255-260  
*Isabella Iannuzzi (2019) Convencer para convertir: la Católica  
impugnación de Fray Hernando de Talavera. Granada: Editorial Nuevo  
Inicio*
- Mónika F. Molnár 261-266  
*Antal Molnár (2019) Confessionalization on the Frontier. The Balkan  
Catholics between Roman Reform and Ottoman Reality. Roma: Viella.*

## I “Cammini di Sardegna e gli itinerari turistico-religiosi e dello Spirito”: un’opportunità di sviluppo per le aree interne della Sardegna?

The “Walks of Sardinia and the tourist-religious and spiritual itineraries”:  
a development opportunity for the inland areas of Sardinia?

Sebastiana Nocco

(CNR - Istituto di Storia dell’Europa Mediterranea)

Date of receipt: 28th September 2020

Date of acceptance: 7th January 2021

### *Riassunto*

I nuovi bisogni della società, sempre più attenta al benessere fisico e alla serenità dello spirito, hanno prodotto cambiamenti importanti nelle forme di fruizione del tempo libero e del territorio, come nel caso di alcuni luoghi religiosi. Un tempo mete di pellegrinaggio, sono ora divenuti tappe o meta di itinerari turistico-culturali e cammini a tematismo religioso che potrebbero costituire, anche in Sardegna, le nuove leve per lo sviluppo socio-economico dei territori attraversati, in particolare per le aree interne e marginali.

### *Parole chiave*

Cammini religiosi; itinerari culturali; Sardegna; aree interne; turismo lento.

### *Abstract*

The new needs of society, today so very attentive to physical well-being and the serenity of soul and spirit, brought important changes in the use forms of leisure and the territory, as in the case of some religious sites. Once pilgrimage destinations, now they have become stages or destinations of paths and tourist-cultural itineraries with a religious theme. They could constitute, even in Sardinia, the new levers for the socio-economic development of the territories crossed, in particular for the inland and marginal areas.

### *Keywords*

Religious Paths; Cultural Itineraries; Sardinia; Inland Areas; Slow Tourism.

---

*Introduzione.* - 1. *Viaggi e turismo nell’era del web.* - 2. *Turismo e religione.* - 3. *Itinerari e cammini religiosi della Sardegna.* - 4. *Conclusioni.* - 5. *Bibliografia.* - 6. *Curriculum vitae.*

*Introduzione*

Il turismo è una delle più grandi industrie dell'export mondiale, i cui numeri negli ultimi decenni sono stati in continua crescita<sup>1</sup>, anche grazie a una serie di cambiamenti tecnologici e socio-culturali importanti che hanno portato a una "democratizzazione" del viaggio che ha consentito a una più ampia fascia di popolazione dalle condizioni economiche differenti di avere un più largo accesso a viaggi e turismo (Olsen - Trono - Fidgeon, 2018, p. 1).

Tra questi, le migliori tecnologie dei trasporti, dei mezzi di informazione e di comunicazione (ICT); l'innovazione nel marketing; la liberalizzazione del commercio; la maggiore disponibilità di reddito e tempo libero, insieme alla riduzione dei costi e alla maggiore velocità degli spostamenti, hanno favorito l'intensificarsi dei flussi turistici su scala internazionale. L'impiego delle ICT, in particolare, ha consentito un accesso più semplice e immediato alle informazioni da parte del turista, ampliando così le possibilità di conoscere e scegliere anche le destinazioni più lontane e meno note, grazie a forme nuove di intermediazione come, per esempio, i portali del turismo (Rizzo, 2016, pp. 12-15 e bibliografia ivi citata).

Allo stesso tempo la domanda registra mutamenti importanti contraddistinti da una maggiore varietà di comportamenti da parte di un turista esigente che non è più semplice consumatore massificato e passivo, ma vuole essere protagonista dell'esperienza turistica ed è attento alla qualità del servizio e

---

<sup>1</sup> Per uno sguardo d'insieme sui movimenti turistici si rinvia alle tabelle in appendice a Bagnoli, 2018, pp. 200-214, che raccolgono i dati relativi ad arrivi e partenze internazionali negli anni 1990-2016 elaborati da UNWTO, l'Organizzazione Mondiale del Turismo, nel 2017. Per quanto riguarda l'Italia, invece, i dati pubblicati dalla Banca d'Italia nel 2020, mostrano come il nostro Paese nel 2019 fosse ancora posizionato al 5° posto tra le mete turistiche mondiali per ricavi, registrando un aumento dell'7,4% delle entrate turistiche internazionali rispetto all'anno precedente (Banca d'Italia, 2020, p. 2). Tra il 2017 e il 2018 – secondo quanto rilevato dal Censis, in occasione della presentazione del 53° *Rapporto sulla situazione sociale del Paese* – il contributo diretto del settore turistico al Pil dell'Italia è aumentato dell'1,9%, con un valore economico di poco inferiore a 96 miliardi di euro e un contributo diretto in termini di occupazione che sfiora il milione e mezzo di addetti nel 2017, con stime in crescita per gli anni successivi. Considerando anche l'indotto, il valore economico del turismo in Italia è stato di 213 miliardi di euro, pari al 13% del Pil, con quasi tre milioni e mezzo di occupati (Censis, 2019). Numeri in grande contrazione sembrano invece caratterizzare il 2020 a causa dell'emergenza sanitaria dovuta all'epidemia di Covid-19 che, visto il perdurare dei contagi e delle misure restrittive ai viaggi a livello nazionale e internazionale, rende difficile persino quantificare il peggioramento atteso per l'anno in corso (Banca d'Italia, 2020, pp. 1-3).

dell'offerta culturale, in particolare agli attributi intangibili, ma anche a valori etici quali la sostenibilità e il rispetto dell'ambiente<sup>2</sup> (Rizzo, 2016, pp. 16-17; Calzati, 2016, pp. 11-56; Bagnoli, 2018, pp. 123-154; Gavinelli - Zanolin, 2019).

Oggi siamo di fronte, infatti, a una società dominata dalla cosiddetta 'experience economy' che predilige l'immateriale al materiale e nella quale la ricerca di nuove esperienze è diventata la motivazione principale del viaggio (Pine - Gilmore, 1998). Queste nuove forme di turismo, talvolta anche di nicchia, sono dunque caratterizzate da motivazioni differenti che lo connotano, a seconda di quella prevalente, come ecoturismo, turismo culturale, religioso, rurale, sostenibile, lento, creativo, verde, wellness, enogastronomico, solo per citare alcuni esempi, tenendo presente però, come osserva Bagnoli, che tali distinzioni ricoprono per lo più un valore accademico, mentre nella prassi quotidiana c'è una certa fluidità tra le diverse componenti (Bagnoli, 2018, p. 187).

Accanto alle tipologie tradizionali, si registra dunque l'emergere di una nuova categoria di turisti, attenti alle cosiddette 4 L: *landscape, leisure, learning, limit*, ossia alla ricerca di un'esperienza che offra paesaggio autentico, benessere polisensoriale, alto valore culturale (Bagnoli, 2018, pp. 186-189), ma anche accettazione di un limite alla fruizione dei luoghi per garantirne e preservarne le risorse in un periodo medio-lungo (Calzati, 2016, p. 12). Una pratica caratterizzata da un contatto diretto con i luoghi visitati per comprenderne i valori intrinseci, dato che "non sono più le mete a fare (...) la differenza, ma le esperienze che si possono vivere" (Battilani, 2001, p. 14).

In questo rinnovato contesto, nuove modalità di fruizione caratterizzano oggi anche i luoghi religiosi, visti nella loro dimensione simbolica e valoriale quali testimoni di memoria collettiva e, allo stesso tempo, depositari di quei valori storico-culturali e spirituali che contribuiscono a rendere ogni luogo unico e pertanto capace di attrarre un ventaglio sempre più ampio di visitatori, spinti dalle motivazioni più varie. Un tempo mete di pellegrinaggio, oggi tappe o mete di cammini e itinerari turistico-culturali a tematismo religioso i quali, oltre ai pellegrini, richiamano quanti sono alla ricerca di autenticità e rinnovamento interiore, di un turismo esperienziale e culturale rispettoso dell'ambiente e dei suoi equilibri, che considera la lentezza del cammino un valore aggiunto

---

<sup>2</sup> Nel caso specifico dell'Italia si rinvia al Rapporto annuale stilato dalla Fondazione UniVerde che attesta anche nel nostro Paese una crescente attenzione verso i temi del turismo sostenibile e dell'ecoturismo (UniVerde, 2019). Si vedano a questo proposito anche i casi di studio analizzati nel fascicolo di *Rime* 2018 e, in particolare, i contributi di Carallo, Leonardi e Spagnoli - Varasano.

(Dallari - Trono - Zabbini, 2009; Bambi - Barbari, 2015; Rizzo, 2016; Baldin - Zago, 2017; Olsen - Trono, 2018).

Lo studio vuole essere anche l'occasione per riflettere sull'importanza di itinerari e cammini a tematismo religioso per lo sviluppo socio-economico delle aree interne e marginali, come dimostrano alcuni interessanti esempi italiani ed europei, soffermandoci in particolare sul caso dei *Cammini di Sardegna e itinerari turistici-religiosi e dello Spirito*.

### 1. Viaggi e turismo nell'era del web

Il desiderio di viaggiare per conoscere e sperimentare nuove emozioni accompagna l'uomo da sempre. Gli scopi e le motivazioni che inducono l'individuo a viaggiare mutano e si accrescono durante il corso del viaggio, il quale – ieri come oggi – agisce come “una forza che influenza e trasforma le personalità individuali, le mentalità e i rapporti sociali” (Leed, 1992, p. 13). E se un tempo si pensava alla partenza come un lasciarsi dietro le comodità domestiche per affrontare l'ignoto, oggi, nell'era del web 2.0, siamo di fronte a un profondo cambiamento nelle dinamiche che coinvolgono il settore turistico e che interessano sia i turisti, sia gli operatori del comparto.

Il web e i servizi online sono divenuti parte essenziale dell'organizzazione e fruizione del viaggio, oramai utilizzati non solo per la prenotazione e la ricerca di notizie e informazioni<sup>3</sup>, ma anche per la condivisione collettiva di quelle esperienze individuali, uniche e irripetibili che sono il “risultato dell'influenza reciproca, mutevole e dinamica tra turista e territorio” (Longo - Cicirello, 2017, p. 529).

Sempre più spesso, infatti, il viaggiatore è anche utente del web, attento alla scelta della destinazione, alla pianificazione dell'itinerario e raccoglie online informazioni preliminari sui luoghi che intende visitare, anche avvalendosi dei contenuti e delle informazioni fornite da altri utenti-viaggiatori attraverso blog e social network, informazioni che egli stesso contribuisce a implementare (Costa - Testa, 2012; De Falco - La Foresta, 2017; Oliveira - Araujo - Tam, 2020). Lo strumento di comunicazione più potente continua ad essere dunque, anche nell'era digitale, il passaparola (Dall'Ara, 2005), che oggi si propaga attraverso il web. In questo modo

---

<sup>3</sup> Secondo i dati elaborati dall'ISTAT, i viaggi con pernottamento prenotato su internet sono in continua crescita, passando dal 54,6% del 2014 a quasi il 70% nel 2018 e superando il 72% nel caso di viaggi per vacanza (ISTAT, 2019, p. 4).

si va strutturando una conoscenza collettiva condivisa, che permette al turista di effettuare scelte d'acquisto ragionate e corrispondenti alle sue esigenze, grazie alla possibilità di accedere alle esperienze di turisti che hanno le sue stesse necessità e motivazioni (Costa - Testa 2012, p. 13).

Infatti, grazie a internet, il turista è in grado di crearsi la propria offerta turistica, divenendo allo stesso tempo, produttore e consumatore attivo di turismo. Un consumatore autonomo, più critico, competente ed esigente, informato e selettivo, che chiede qualità e attenzione (De Falco - La Foresta, 2017).

Un nuovo target di clientela, dunque, che impone un rinnovato approccio anche agli addetti ai lavori che si ritrovano a dover dialogare con l'utente attraverso un mondo social fatto di commenti, elogi e talvolta critiche, ed entrare perciò in un nuovo modo di fare business basato in primo luogo sulle capacità relazionali. Il web diventa così un'opportunità, uno spazio in cui ascoltare i bisogni del turista, di ogni turista nella sua unicità di motivazioni e desideri e, allo stesso tempo, il mezzo attraverso il quale la comunità locale e quella degli utenti condividono esperienze e percezioni. In quest'ottica, le ICT rappresentano un supporto strategico per sostenere e promuovere lo sviluppo turistico *smart* dei territori (Mariani - Di Felice - Mura, 2016; Balletto - Milesi - Ladu - Borruso, 2020).

I più recenti studi sugli aspetti manageriali del marketing turistico suggeriscono agli operatori un cambio di prospettiva nella gestione aziendale, improntato sul rapporto diretto, bidirezionale e partecipativo con il cliente sfruttando le opportunità che la rete offre per tentare di trasformare il consumatore in ambasciatore di marche e prodotti. Fondamentale a tal fine è la conoscenza del cliente per costruire un dialogo e un'offerta ad hoc per attirare altri clienti, legarli e trattenerli in futuro (Dall'Ara, 2005; Costa - Testa, 2012; Lojo - Timothy, 2020).

Il web non è solo il regno del low cost e del last minute, ma anche quello del turista di nicchia, più attento alla qualità e alla personalizzazione del viaggio. Oggi, infatti, la multimedialità permette di vivere un'esperienza senza avere ancora visitato il luogo e dunque di preparare il viaggio con maggiore consapevolezza<sup>4</sup> (Costa - Testa, 2012; De Falco - La Foresta, 2017). I mezzi di

---

<sup>4</sup> Nel particolare momento di crisi che stiamo vivendo, non occorre dimenticare il ruolo importantissimo svolto durante i mesi del lockdown nel 2020 dai siti internet e dai canali social di istituzioni culturali, archivi, musei e associazioni che, con numerose iniziative, hanno mantenuto alta l'attenzione sulla cultura e sul turismo culturale. Ricordiamo, ad

comunicazione hanno sempre avuto un ruolo molto importante nella costruzione e diffusione dell'immagine turistica di una località e ancora di più lo sono nel presente se, come avverte Bagnoli, "oggi una località turistica praticamente «non esiste» (cioè non è conosciuta come tale) se non ha il suo sito sul web" (Bagnoli, 2018, pp. 178-179).

In un mondo in continua e rapida evoluzione si assiste così a nuove modalità di viaggiare, con motivazioni diverse, associate a nuove forme di fruizione dei territori. Oggi, infatti, 'turismo' non è più un semplice sinonimo di 'viaggio', bensì rimanda a un

più articolato e complesso insieme di servizi che vengono offerti e domandati sui territori e che, inevitabilmente, stanno agendo da potente catalizzatore sull'assetto dei territori coinvolti, determinando una trasformazione del paesaggio geografico (Musella - La Foresta, 2018, p. XII).

## 2. *Turismo e religione*

I cambiamenti indotti dalla globalizzazione e il generale incremento del numero dei turisti su scala mondiale hanno avuto importanti conseguenze anche nel rilancio della mobilità legata a motivi religiosi, consentendo a milioni di persone di tutte le età e varia provenienza socio economica, inclusi donne e bambini, di visitare, individualmente o in gruppo, almeno una volta all'anno i luoghi che riflettono la loro fede e i loro valori culturali e spirituali<sup>5</sup>. Allo stesso tempo però, in un mercato sempre più competitivo, siti religiosi e percorsi di pellegrinaggio vengono inseriti nei pacchetti turistici delle regioni su cui insistono per diversificare e arricchire la loro offerta (Timothy - Olsen, 2006;

---

esempio, le visite virtuali offerte da musei quali la Pinacoteca di Brera, la Galleria degli Uffizi di Firenze, il Louvre di Parigi, il Prado di Madrid (<<https://www.lastampa.it/viaggi/mondo/2020/03/13-/news/l-arte-piu-forte-del-coronavirus-ecco-i-musei-che-si-possono-visitare-dal-proprio-divano-1.38585524>>) o ancora l'iniziativa del Mibact volta a far conoscere l'importante patrimonio di rappresentazioni cartografiche dell'Italia conservate in archivi e biblioteche, grazie agli hashtag #viaggioinitalia e #paesaggioitaliano (<[https://www.beniculturali.it/viaggioinitalia\\_mappe](https://www.beniculturali.it/viaggioinitalia_mappe)>). Si veda, inoltre, il ruolo delle piattaforme online e dei portali per la promozione del turismo culturale in Carallo, 2018 e Spagnoli - Varasano, 2018, solo per citare alcuni esempi.

<sup>5</sup> I dati mostrano che negli ultimi anni c'è stato un incremento del numero di persone che hanno viaggiato per motivi religiosi, una pratica che coinvolge il 20% della popolazione mondiale e interessa ogni anno circa 350 milioni di turisti, con un giro d'affari di oltre 18 miliardi di dollari (Dati di UNTWO citati da Olsen - Trono - Fidgeon, 2018, p. 1 e Report Turismo Religioso, 2018, p. 8.).

Bradley, 2009; Lois González - Santos Solla - Taboada de Zuñiga, 2014; Olsen - Trono - Fidgeon, 2018).

Da tempo, infatti, la visita ai luoghi sacri o il percorrere antiche vie di pellegrinaggio è diventato anche un momento di arricchimento culturale ed esperienziale, di raccoglimento, una pausa dalla fretta e dal rumore della quotidianità, che intercetta anche alcuni settori del turismo, due modalità di fruizione non antitetiche, dato che la Chiesa considera i santuari un luogo privilegiato in cui anche il visitatore agnostico può scoprire la grazia di Dio e trovare la via della conversione (Mazza, 2007; Rech, 2017, pp. 135-139; Delli Zotti - Zanetti, 2017). Allo stesso tempo, sono sempre più numerose le strutture di ospitalità religiosa che hanno aperto le loro porte anche ai turisti (Lavarini - Scramaglia, 2017).

In Europa, ad esempio, sebbene la pratica religiosa, e in particolare la frequentazione della messa domenicale, registri un continuo decremento da almeno mezzo secolo, i santuari continuano ad attrarre un numero sempre maggiore di pellegrini che talvolta percorrono a piedi i cammini o riscoprono i tracciati di antiche vie, delineando una nuova forma di pratica religiosa, basata sulla libera scelta degli individui, definita dai sociologi 'religione alla carta' (Vauchez, 2017, p. 19).

I santuari sono per questo considerati un luogo 'vivo' che esercita su fedeli e pellegrini un'attrazione che non può essere interpretata in maniera univoca: allo stesso tempo luogo di devozione, meta di pellegrinaggi e spesso anche di flussi turistici, essi costituiscono un sistema complesso dal punto di vista non solo simbolico, ma anche economico e politico (Rech, 2017).

In questo contesto l'Italia, nella quale circa il 70% del patrimonio artistico è di carattere religioso, si attesta come una delle destinazioni principali dei flussi di turisti cattolici. L'indagine *Italia destinazione turistica 2017*, condotta da ISNART e Unioncamere, ha stimato per il 2017 l'arrivo in Italia di 3 milioni di turisti religiosi, per un totale di 8,6 milioni di presenze annue, il 59% dei quali costituita da stranieri e il 41% da italiani, con numeri in crescita rispetto alle rilevazioni precedenti (Report Turismo Religioso, 2018, p. 18; Zanetti, 2020).

Un tema di grande attualità è, pertanto, quello delle relazioni che si sono create tra religione e turismo, sia sul piano culturale e sociale, sia su quello economico e politico, richiamando l'attenzione di amministratori e operatori del settore, ma anche di tanti studiosi che, con sensibilità e approcci differenti, ne hanno fatto un oggetto di studio privilegiato delle loro ricerche.

Negli ultimi decenni l'attenzione si è rivolta altresì alle pratiche che si verificano al di fuori degli spazi ufficiali e istituzionali della religione. Con una certa frequenza si parla, infatti, di pellegrinaggio anche in riferimento a

importanti viaggi di rinnovamento interiore che possono essere di natura laica o non religiosa, viaggi 'iper-significativi' verso siti iper-significativi – distinti dal profano e dal quotidiano - che hanno un carattere di sacralità, come memoriali, siti dell'*heritage*, parchi e altri luoghi che rivestono particolare importanza per l'individuo, sebbene talvolta privi di riconoscimenti ufficiali (Di Giovine - Choe, 2019). Per questa ragione oggi la geografia delle religioni guarda oltre "l'ufficialmente sacro", cercando di comprendere come, oltre ai luoghi sacri e di preghiera, altri spazi assumano significati di carattere religioso attraverso specifiche pratiche di sacralizzazione<sup>6</sup>.

E così, se fin dall'antichità la religione è stata una delle prime motivazioni di mobilità, tanto da far parlare di pellegrinaggio come precursore del turismo moderno, oggi si assiste a un'evoluzione dell'identità del pellegrino (Damari - Mansfeld, 2016) e al cambiamento nella fruizione dei siti religiosi, spesso integrati in cammini e itinerari che uniscono all'interesse religioso anche quello turistico, culturale e ambientale (Lois-González - Santos, 2015).

L'uso dei sentieri di pellegrinaggio religioso anche in chiave turistica ha, infatti, da un lato contribuito a un incremento dei pellegrinaggi ai siti sacri, considerando il camminare come un modo più autentico di impegnarsi nelle pratiche di pellegrinaggio tradizionale. Allo stesso tempo, la pratica contemporanea di camminare o impegnarsi in pellegrinaggi 'terreni' è vista come una forma di *slow tourism*, in cui il camminare lungo itinerari e sentieri di pellegrinaggio è un modo per sfuggire ai moderni stili di vita e alle responsabilità quotidiane attraverso la scelta di forme di viaggiare più lento nelle quali, piuttosto che sulla destinazione, l'interesse è focalizzato sul viaggio attraverso paesaggi culturali e naturali e sul bisogno di mobilità esperienziale che è lo scopo stesso del viaggiare (Olsen - Trono - Fidgeon, 2018, p. 5).

La relazione tra turismo e lentezza implica, infatti, una ridefinizione delle pratiche turistiche attuali, sempre più influenzate da un nuovo senso di responsabilità ambientale del turista e dalla ricerca di esperienze autentiche. Nell'economia dell'immateriale il turismo *slow*

si configura come capace di valorizzare il *genius loci*, lo spirito del luogo, di stabilire attive relazioni con la comunità locale promuovendo ritmi di vita e di

---

<sup>6</sup> A questo proposito si veda il lavoro sul campo svolto da Veronica Della Dora con un gruppo di studenti universitari inglesi, invitati a pensare in modo critico allo spazio sacro, applicando i principali approcci teorici a spazi ed edifici religiosi 'ufficiali' e 'non ufficiali', anche laici, di Barcellona (Della Dora, 2011).

consumo del prodotto turistico più lenti in una visione di sostenibilità reale e non presunta (Calzati - de Salvo, 2012, p. 9).

Il turista è oggi molto più attento al valore simbolico della destinazione e predilige un approccio esperienziale e un ruolo attivo che, attraverso pratiche polisensoriali, porti a un benessere psicofisico e a un arricchimento delle proprie conoscenze che esalta le componenti immateriali e identitarie nel turismo, fino a divenire ricerca di significato, di una spiritualità intesa come coinvolgimento emotivo, ricerca di autenticità e autorealizzazione, ma anche di benessere inteso come armonia, gioia, conoscenza, longevità e salute (Trono - Oliva, 2013; Maddrell, 2013; Lois González, 2013; La Foresta, 2018). Si tratta di motivazioni che spesso si ritrovano anche nei pellegrini 'post-moderni', alla ricerca di nuovi significati e rappresentazioni del sacro e del profano attraverso forme di viaggio non convenzionali, spesso altamente individuali e suscettibili di modifiche *in itinere*, in risposta a esperienze e stimoli inattesi, derivanti dall'interazione con le comunità locali e i loro stili di vita (Damari - Mansfeld, 2016, p. 214).

Il 53° Rapporto del Censis e alcuni sondaggi recenti segnalano come anche in Italia sia in crescita il numero di coloro che, per motivazioni diverse, intraprendono uno dei tanti cammini storici, religiosi, culturali presenti nella penisola. Nel 2018 hanno richiesto la credenziale per un itinerario italiano oltre 32.000 camminatori con oltre 40 anni di età e un livello di istruzione elevato, in parte anche stranieri (Censis, 2019; Paladini, 2019; F.Q., 2019).

Questi dati confermano la grande espansione del turismo dei cammini religiosi e degli itinerari che, grazie anche al crescente interesse verso forme di *slow tourism* e turismo esperienziale di qualità che consentono di andare oltre il turismo della fede e attrarre flussi di turismo culturale di nicchia, costituisce un modello innovativo e multi-dimensionale di sviluppo che mette insieme tre componenti fondamentali: religione, cultura e territorio (Berti, 2012; Zabbini, 2012; Morazzoni - Boiocchi, 2013).

Infatti l'itinerario, "non solo esalta la ricca diversità di contributi al patrimonio culturale", ma "consente anche di identificare il modello di una nuova morale di conservazione che considera i valori culturali patrimonio comune e senza frontiere" (Trono, 2017, p. 621). Va in questa direzione, infatti, l'inserimento di alcuni cammini di pellegrinaggio nella rete degli Itinerari Culturali del Consiglio d'Europa<sup>7</sup> (Berti, 2012), il cui primo esempio è stato, nel

---

<sup>7</sup> "Gli Itinerari Culturali sono reti che promuovono i principi alla base di tutti i valori e di tutte le politiche del Consiglio d'Europa: diritti umani, democrazia culturale, diversità culturale,

1987, il Cammino di Santiago di Compostela, entrato a far parte del patrimonio mondiale UNESCO nel 1993 (Lopez, 2014).

Nei siti religiosi più importanti la popolarità e l'importanza del pellegrinaggio è stato il motore di uno sviluppo complessivo, anche in chiave turistica, non solo della destinazione spirituale, ma anche del territorio attraversato dal cammino, favorendo la nascita di infrastrutture e, in generale, di un'economia orientata a soddisfare le esigenze fisiche e religiose del pellegrino (Trono, 2017; Olsen -Trono, 2018).

Sentieri e cammini hanno un ruolo molto importante nella creazione dello spazio turistico, dato che hanno un potenziale immenso come dispositivi per la narrazione del senso dei luoghi e delle loro specificità fisiche, culturali e simboliche (MacLeod, 2017).

La realizzazione di cammini e itinerari è considerata un'opportunità soprattutto per lo sviluppo di aree meno esplorate e con risorse culturali preziose che attraggono turisti con interessi particolari e vari. Essendo strutturato lungo un percorso lineare o circolare, l'itinerario ha infatti il vantaggio di mettere insieme attività turistiche e attrazioni presenti in differenti regioni di destinazione che, indipendentemente, non avrebbero il potenziale per invogliare i visitatori a spendere tempo e denaro. Così, collegando diverse destinazioni e i loro elementi naturali e storico-culturali, si incoraggiano i turisti a spostarsi in aree più piccole e meno sviluppate e visitate. Nelle zone rurali e marginali, in particolare, gli itinerari turistici possono generare opportunità imprenditoriali e lavorative, aumentando la redditività economica, stimolando la rigenerazione sociale, migliorando le condizioni di vita delle comunità rurali (Meyer, 2004; Briedenhann - Wickens, 2004; Lourens, 2007; Trono, 2017; Olsen - Trono - Fidgeon, 2018).

### *3. Itinerari e cammini religiosi della Sardegna*

Il turismo è una delle attività economiche più importanti anche per la Sardegna, un comparto che negli ultimi anni ha raggiunto percentuali significative, andando a costituire circa l'8% del PIL regionale, grazie anche alla costante

---

comprensione reciproca e scambi transfrontalieri. Fungono da vettori di dialogo interculturale e promuovono una migliore conoscenza e comprensione della storia europea" (<<https://www.coe.int/it/web/cultural-routes/home>>).

presenza degli stranieri, con numeri in continua crescita<sup>8</sup> (Moro - Sideri - Usai, 2019, p. 215). Tuttavia, circa l'80% dei turisti visita l'isola nel periodo estivo e soggiorna nelle aree costiere, nelle quali è ubicata la maggior parte delle strutture ricettive (Iorio, 2019, pp. 241-246; Tanca, 2019, pp. 267-270; CRENoS, 2020, pp. 104-110).

La Sardegna, che per il suo clima mite si presta ad ospitare turisti durante tutto l'anno, può sfruttare questo vantaggio con la proposta di cammini e itinerari permanenti che possano essere percorsi in qualsiasi momento dell'anno, diventando così un nuovo volano di sviluppo e un fattore di crescita dell'economia nei suoi vari comparti. Sebbene l'isola non sia una meta tradizionale di pellegrinaggi, infatti, la Regione Autonoma da qualche anno si è attivata per creare e promuovere una filiera del turismo religioso isolano (Fig. 1), inteso come un prodotto utile per destagionalizzare e diversificare i flussi turistici e che, allo stesso tempo, consente di valorizzare un *heritage* non consueto o spesso "inavvertito", come quello dei santuari e luoghi di culto minori (Rizzo - Rizzo - Trono, 2013).



Fig. 1. Pagina web che pubblicizza il turismo dei cammini religiosi, nello sfondo un tratto del Cammino di Santa Barbara. Fonte: <<https://www.sardegnaturismo.it/it/cammino-alla-scoperta-di-vicende-millinarie>>.

Il territorio della Sardegna ospita un patrimonio culturale molto vasto e in gran parte ancora non adeguatamente valorizzato che, se opportunamente integrato con altre peculiarità, può costituire una risorsa chiave per un'offerta turistica di ampio respiro sia dal punto di vista territoriale, sia temporale<sup>9</sup>.

<sup>8</sup> Nel 2019 sono arrivati in Sardegna oltre 3.550.000 turisti – il 51% dei quali stranieri – con una permanenza media di 4-5 giorni, per un totale di quasi 16 milioni di presenze, confermando la tendenza alla crescita emersa negli anni precedenti (SIREN, 2020).

<sup>9</sup> Di recente è stato costituito il Comitato promotore "La Sardegna verso l'Unesco" che intende proporre l'iscrizione del paesaggio culturale dell'intera Sardegna nella Lista del Patrimonio

Nell'isola si registra inoltre un'importante presenza di istituti culturali che negli anni scorsi le ha consentito di posizionarsi all'ottavo posto nella graduatoria nazionale e al primo tra le regioni del Mezzogiorno<sup>10</sup>. Tra le varie tipologie presenti nell'isola, il 33,3% dei monumenti e complessi monumentali risulta costituito da chiese o edifici a carattere religioso, mentre il 10,4% dei musei conserva arte sacra (Iorio, 2019, pp. 250-251).

Un recente sondaggio condotto tra gli operatori di strutture ricettive di varia tipologia e dimensione, conferma che in Sardegna l'87% degli ospiti, durante la permanenza nella struttura, visita anche luoghi di culto, sebbene questa non sia la motivazione principale della vacanza che, nel 25% dei casi, è invece la natura e lo sport. Proprio perché il turismo religioso è praticato in ogni periodo dell'anno e perciò, al pari del turismo culturale, costituisce un'ottima opportunità per la destagionalizzazione, l'88% degli operatori delle strutture ricettive isolate attribuisce a eventi e festività religiose un ruolo importante per attrarre un gran numero di turisti (Report Turismo Religioso, 2018, pp. 33-37).

Peraltro, chiese, santuari e luoghi di culto, come pure percorsi e cammini, incontri e cerimonie religiose, sono un capitale culturale facilmente accessibile, con qualità tangibili e intangibili che non richiedono molto in termini di aggiunte o nuovi investimenti e quindi facili da integrare nel mercato turistico per un ritorno economico. Anche per questa ragione, ormai da tempo, i siti e i beni religiosi sono oggetto di particolare attenzione da parte delle amministrazioni locali che vedono in essi potenziali motori di sviluppo per i territori sui quali insistono e, a tal fine, hanno promosso la creazione di itinerari a tematismo religioso per attrarre turisti e pellegrini anche verso aree di destinazione in cui in precedenza non esistevano sentieri religiosi<sup>11</sup> (Olsen - Trono - Fidgeon, 2018, pp. 4-5).

---

Universale dell'Umanità dell'UNESCO, di cui fanno già parte elementi di natura materiale e immateriale quali il complesso nuragico di Barumini, il canto a Tenores, la Discesa dei Candelieri di Sassari, la Riserva della Biosfera nel parco Tepilora, Rio Posada e Montalbo (<<https://www.regione.sardegna.it/j/v/2568?s=414324&v=2&c=215&t=1>>). Nel 2019 è stato estromesso dalla Lista il Parco Geominerario, Storico e Ambientale della Sardegna, che comprende otto aree in cui ricadono i distretti minerari dismessi dell'isola.

<sup>10</sup> I 225 istituti culturali allora censiti, il 60% dei quali ubicati in comuni non litoranei, sono stati visitati da quasi un milione e 600 mila persone, la maggior parte delle quali, tuttavia, ha scelto quelli ubicati nei comuni costieri a maggiore vocazione turistica (dati aggiornati al 2011 riportati da Iorio, 2019).

<sup>11</sup> Nello studio di Timothy e Boyd "a trail is essentially a visible linear pathway of many varieties, which is evident on the ground and which may have at its roots an original and historical linear transport or travel function. A route, on the other hand, is generally more abstract and often based on modern-day conceptualization and designation of a circuit or

In Sardegna, terra molto antica e ricca di memoria e tradizioni a cui le comunità continuano ad essere molto legate, i siti religiosi mantengono ancora una forte valenza identitaria. Osservando con attenzione il paesaggio sardo, nei centri abitati come nelle campagne, vedremo come in esso siano impressi numerosi segni della religiosità cristiana: cappelle, edicole votive, chiese e santuari, una fitta rete di piccole e grandi costruzioni che rappresentano quel processo di sacralizzazione del territorio avvenuto nel corso dei secoli<sup>12</sup>.

Tuttavia, negli stessi luoghi su cui insistono molti luoghi di culto attuali si constata una continuità plurimillennaria di utilizzo attraverso un innesto e un sincretismo del paganesimo antico e del cristianesimo che mantiene un suo significato misterioso nel tempo. Con il trascorrere del tempo, in molti casi questi segni sono divenuti elementi forti del territorio fino a divenire altrettanti tasselli di un vero e proprio racconto identitario nel quale sono scritti i segni dell'identità dei suoi abitanti, ma anche le tracce di tante 'alterità' e delle numerose testimonianze dei contatti con le varie comunità umane che nel corso dei secoli hanno stretto con i sardi relazioni politiche, economiche, culturali ora entrate nel patrimonio materiale e immateriale collettivo, dunque anche nella religiosità (Quaini, 2000; Nocco, 2018 e 2019).

Le esperienze di altre regioni d'Italia e d'Europa, nelle quali già da tempo si vanno sperimentando nuove formule di promozione turistica del territorio, unite ai dati sull'interesse dei 'nuovi turisti' (e non solo dunque dei pellegrini o turisti religiosi) sono incoraggianti. Un numero sempre crescente di siti religiosi o naturali diventano messaggeri di un messaggio spirituale e culturale di cui l'uomo contemporaneo sente la necessità per una propria crescita interiore e concedersi così una 'vacanza dell'anima' (Dallari - Trono - Zabbini, 2009).

Proprio dal viaggio attraverso questi luoghi così densi di valore simbolico e di fascino, grazie alla progettazione di cammini e itinerari turistico-culturali a tematismo religioso, ha preso avvio nel 2012 una proposta di rivalorizzazione per lo sviluppo delle zone interne del territorio sardo, mettendo a sistema le risorse materiali e immateriali presenti e coinvolgendo attori istituzionali e comunità locali per attivare un circuito virtuoso che dia nuovo impulso all'economia di aree marginali e depresse.

La Regione Autonoma della Sardegna ha deciso infatti di puntare anche sul turismo religioso con l'obiettivo di "arrivare alla identificazione di un prodotto

---

course that links similar natural or cultural features together into a thematic corridor" (Timothy - Boyd, 2015, pp. 3-4).

<sup>12</sup> Per una panoramica sui santuari cristiani della Sardegna si rinvia alla recente pubblicazione del volume curato da M.G. Meloni e I. Schena (2019) all'interno della collana *Santuari d'Italia*.

turistico strutturato e competitivo”, che sia capace di “richiamare visitatori, generare e ridistribuire reddito sul territorio ed occupazione”, ma anche di valorizzare l’ambiente naturalistico, riqualificare i territori, valorizzare le tradizioni ed i mestieri tipici del territorio sardo (Regione Autonoma della Sardegna, 2012, p. 1).

È stato così istituito il *Registro dei Cammini di Sardegna e degli itinerari turistici religiosi e dello spirito*, nel quale risultano attualmente iscritti otto cammini. Sono stati così individuati una serie di itinerari turistico-culturali che toccano diversi comuni, imperniati su luoghi di rilevanza religiosa, significativi anche dal punto di vista storico, artistico e del paesaggio e caratterizzati da tematismi diversi. I cammini possono essere percorsi a piedi, a cavallo o con il Trenino verde, anche in periodo di bassa stagione e rappresentano perciò un valore aggiunto rispetto a quanto la Sardegna può offrire ai suoi visitatori in termini di bellezze paesaggistiche e architettoniche (Ibi, 2012, p. 3).

Il primo ad essere inserito è stato il *Pellegrinaggio di Papa Francesco in Sardegna per Nostra Signora di Bonaria*, in realtà, non un cammino vero e proprio, ma un riconoscimento ufficiale della visita compiuta al santuario cagliaritano dal Pontefice nel settembre 2013<sup>13</sup>. Si sono poi aggiunti una serie di percorsi moderni che hanno lunghezze e caratteristiche diverse: il *Cammino di Santu Jacu*<sup>14</sup>, il *Cammino di San Giorgio Vescovo*<sup>15</sup>, il *Cammino di Santa Barbara patrona dei minatori*<sup>16</sup>, il percorso *Destinazioni di pellegrinaggi*<sup>17</sup>, *l’Itinerario dei martiri*<sup>18</sup>, il *Percorso francescano in Sardegna*<sup>19</sup>. I principali cammini religiosi sono stati,

<sup>13</sup> In effetti, il pellegrinaggio al santuario della Madonna di Bonaria è attestato fin dalla prima età moderna, come evidenziano gli studi di Meloni, 2019 e, ancora oggi, un pellegrinaggio a piedi si svolge ogni anno la notte tra il 24 e il 25 aprile, partendo dal paese di Sinnai (<<https://www.pellegrinaggiosinnaibonaria.it/>>).

<sup>14</sup> Si tratta di un percorso lungo circa 1600 Km che collega gli edifici di culto della Sardegna dedicati a San Giacomo apostolo (<<http://www.camminando.eu/wordpress/il-cammino-di-santu-jacu/>>).

<sup>15</sup> Il Cammino ripercorre gli itinerari di evangelizzazione del vescovo della diocesi di Suelli, toccando anche le chiese ad esso dedicate (<<http://www.camminodisangiorgiovescovo.it/>>).

<sup>16</sup> Il *Cammino di Santa Barbara, patrona dei minatori* attraversa le aree minerarie della Sardegna sud-occidentale (<<https://www.camminominerariodisantabarbara.org/>>).

<sup>17</sup> Coinvolge varie località isolate interessate da pellegrinaggi verso i luoghi natali e/o di vita di santi o beati, legati ad eventi miracolosi documentati dalle fonti ufficiali della Chiesa.

<sup>18</sup> *L’Itinerario dei martiri* suggerisce un viaggio attraverso i luoghi di vita, del martirio e del rinvenimento delle reliquie dei primi martiri.

<sup>19</sup> Si tratta di un itinerario attraverso le quattordici località isolate che hanno ospitato le sedi dei tre ordini francescani e che offre ospitalità anche nelle strutture religiose, come l’Oasi francescana di Laconi (<<https://luoghifrancescanisardegna.it/>>).

inoltre, recentemente integrati nella Rete Escursionistica della Sardegna (RES), istituita con la legge regionale n. 16/2017, nata con l'intento di valorizzare, a fini escursionistici, i sentieri e cammini esistenti nell'isola (Fig. 2).

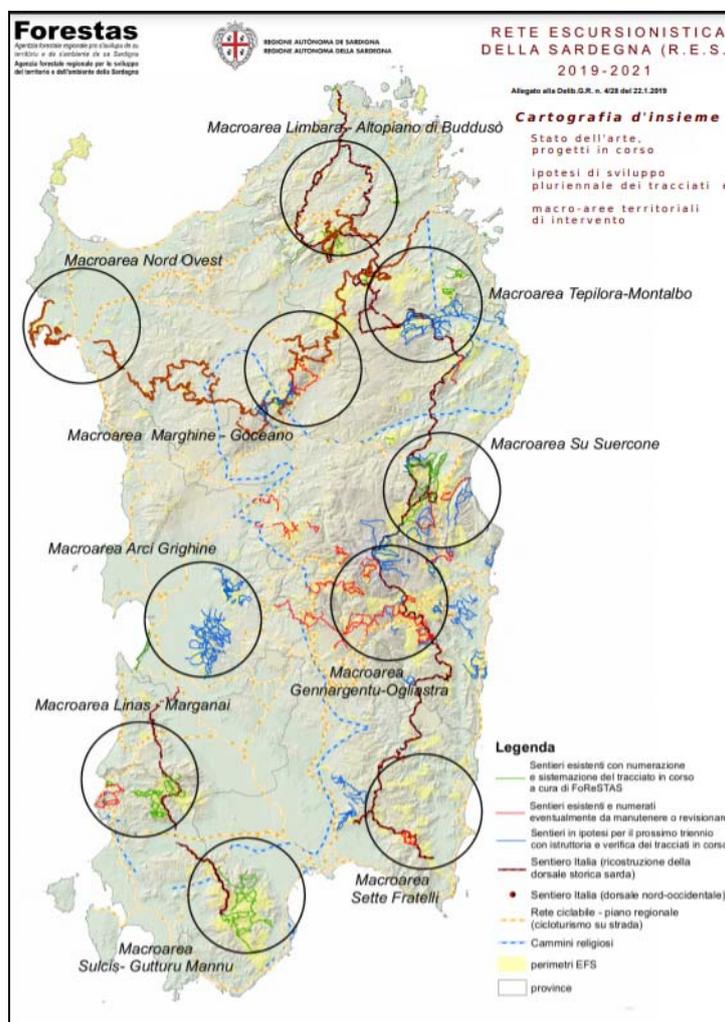


Fig. 2. Cartografia d'insieme della Rete Escursionistica della Sardegna, nella quale sono segnati con tratteggio azzurro i principali cammini religiosi. Fonte: <<https://delibere.regione.sardegna.it/protected/44949/0/def/ref/DBR44805/>>.

Unico sentiero di pellegrinaggio storico iscritto nel Registro è il *Cammino di Sant'Efisio* che segue il percorso della tradizionale processione, scioglimento del voto perenne fatto nel 1656 dalla municipalità di Cagliari per la liberazione dalla peste. Un evento di fede (oggi anche di notevole interesse turistico) che si celebra tra i due santuari di Cagliari e Nora, in un pellegrinaggio di quattro giorni, lungo oltre 60 Km, che si svolge senza interruzione dal 1656 nonostante nuove emergenze e momenti difficili, quali le guerre mondiali, le distruzioni

causate dai bombardamenti del 1943 a Cagliari e, da ultimo, la pandemia di Covid-19, tuttora in corso<sup>20</sup>.

Tra i cammini sardi è di particolare rilievo il *Cammino di Santa Barbara patrona dei minatori* (Fig. 3), unico entrato a far parte del *Registro dei Cammini d'Italia* e del correlato *Atlante digitale dei Cammini d'Italia*<sup>21</sup>.



Fig. 3 Il percorso e le tappe del Cammino minerario di Santa Barbara. Fonte: <<https://www.camminominerariodisantabarbara.org/il-percorso-e-le-tappe/>>.

Il Cammino propone un itinerario storico, culturale e religioso di circa 500 Km da percorrere in più tappe secondo una modalità dolce e sostenibile attraverso gli antichi cammini minerari dell'Iglesiente, Guspinese e Sulcis.

<sup>20</sup> Sul santuario di Sant'Efisio e la processione si rinvia alla scheda di Meloni, 2019 e alla ricca bibliografia ivi citata.

<sup>21</sup> In concomitanza con la celebrazione del Giubileo della Misericordia, che ha indotto milioni di persone ad intraprendere un pellegrinaggio giubilare in varie parti del mondo (Baldin - Zago, 2017), il 2016 è stato proclamato l'Anno nazionale dei Cammini d'Italia. L'iniziativa è stata promossa dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo con l'intento di valorizzare gli oltre seimila chilometri di "Cammini - storici, naturalistici culturali e religiosi - che, da nord a sud, attraversano il nostro Paese rappresentando una fetta, magari poco conosciuta ma fondamentale nell'offerta del turismo lento italiano". In quell'occasione era stato istituito anche un apposito Registro e l'Atlante digitale dei Cammini d'Italia (<<http://www.turismo.beniculturali.it/home-cammini-ditalia/atlante-dei-cammini/>>). Inoltre il Piano Strategico del Turismo 2017-2022 vede tra gli obiettivi prioritari proprio lo sviluppo di vie e cammini, nonché l'adeguamento della rete delle infrastrutture per migliorare l'accessibilità e l'intermodalità con nuove reti della mobilità dolce (MIBACT, 2017).

L'area interessata dall'itinerario ricade all'interno del Parco Geominerario Storico e Ambientale della Sardegna e si articola in 30 tappe, al termine di ciascuna delle quali è prevista la consegna di una pergamena, mentre una piccola torre in ceramica è destinata a chi percorre tutto il cammino, che richiama ogni anno numerosi visitatori, attratti anche dal buon lavoro di promozione fatto dalla Fondazione del Cammino di Santa Barbara (Porrà - Pinna - Ranieri, 2015; Balletto - Milesi - Ladu - Borruso, 2020).

#### 4. Conclusioni

Nelle aree interne della Sardegna, ricche di grandi peculiarità ma anche di risorse materiali e immateriali finora sfruttate in modo molto limitato, gli itinerari e i cammini possono costituire un ottimo strumento per attrarre residenti, turisti e operatori privati e fungere da richiamo per rivitalizzare tali luoghi e contrastarne lo spopolamento puntando su viaggi di breve durata e con vacanze di qualità non legate ai cambiamenti climatici o alla stagionalità, ma fruibili in ogni periodo dell'anno<sup>22</sup>.

Nonostante il suo patrimonio culturale unico, tuttavia, l'interno dell'isola risente di molte criticità, che ancora impediscono ai cammini esistenti di esplicitare tutte le loro potenzialità, soprattutto per l'insufficiente presenza di servizi e infrastrutture turistiche, in particolare per le difficoltà legate alla mobilità e ai servizi di trasporti pubblici, la bassa percentuale di strutture ricettive (con un tempo medio di permanenza dei turisti che si aggira intorno ai 2 giorni), ma anche per la poca propensione degli operatori a fare sistema. Un valido aiuto potrebbe derivare dal rafforzamento di forme di turismo *smart* che contribuiscano a diffondere e valorizzare un'immagine social-anche delle zone interne della Sardegna attraverso un passaparola via web e socialnetwork (Battino - Balletto - Borruso - Donato, 2018), che potrebbero affiancarsi alle altre attività di promozione e ai percorsi tematici proposti dalla Regione Sardegna nelle pagine web ufficiali destinate al turismo.

Come abbiamo visto nella pagine precedenti, itinerari e cammini religiosi, infatti, fanno leva sulle componenti immateriali dell'attrattività che derivano sia

---

<sup>22</sup> Negli ultimi anni hanno avuto un grande successo diverse iniziative volte ad allungare la stagione turistica e ad attrarre visitatori anche nelle zone interne, caratterizzate da percorsi tematici alla scoperta dei territori, dei loro valori paesaggistici e dei prodotti tipici dell'isola come "Monumenti Aperti", che da Cagliari si è estesa anche a tanti altri comuni isolani; "Primavera nel cuore della Sardegna" che coinvolge alcuni comuni di Marghine, Ogliastra e Baronia; "Autunno in Barbagia" che promuove le tradizioni e le produzioni locali (Battino - Balletto - Borruso - Donato, 2018).

da significati religiosi e storico-culturali, sia da elementi legati alla sfera dell'emozionalità. Inoltre costituiscono un nuovo modello di vacanza che offre un ritorno alla natura, la riscoperta della spiritualità, la demassificazione dei consumi, la ricerca di benessere psicofisico, vacanze di tipo esperienziale (Morazzoni - Boiocchi, 2013): contesti ed emozioni che in Sardegna si possono godere con estrema facilità (Fig. 4).



Fig. 4 Pagina web che pubblicizza il turismo dei cammini religiosi, richamandone anche le valenze esperienziali. Fonte: <<https://www.sardegnaturismo.it/it/i-borghi-dello-spirito>>.

Anche per questa ragione essi possono essere un valido strumento per superare un altro grande elemento di criticità del turismo isolano, dato dalla bassa integrazione con gli altri settori produttivi, in particolare con l'agroalimentare, che potrebbe invece operare a supporto di una ristorazione di qualità, avvalendosi del vantaggio della produzione a Km zero (Iorio, 2019, pp. 247-248).

Sfruttando l'elevato tasso di ruralità dell'isola, si potrebbe inoltre puntare maggiormente sui settori legati alla Green Economy, alla cultura, al turismo rurale, all'artigianato innovativo, ai servizi ICT (Moro - Sideri - Usai, 2019, p. 216), ma anche a rispondere alla domanda sempre crescente di prodotti locali e identitari, contraddistinti dai vari marchi di qualità (DOP, IGP, IGT, ecc.). Dalla valorizzazione di questi prodotti locali può derivare, infatti, un contributo fondamentale allo sviluppo delle loro aree di produzione, zone rurali spesso disagiate e marginali (Nuvoli - Parascandolo, 2019, p. 235), puntando anche a trasformare il turista in ambasciatore di marchi e prodotti tipici isolani.

La presenza di itinerari turistici, infine, ha effetti positivi anche per il benessere delle comunità ospitanti, non solo dal punto di vista economico, ma anche sociale, dato che stimola la cooperazione tra aree locali e favorisce la partecipazione attiva delle comunità. Uno sviluppo turistico di successo, infatti, richiede un approccio incentrato sulle persone, ospiti e abitanti, per mantenere

un equilibrio tra sviluppo e sostenibilità, attraverso un progetto in cui siano ascoltate le voci delle comunità locali e tenute in considerazione anche le loro esigenze. Sono proprio le comunità locali, insieme al patrimonio culturale, i veri protagonisti dell'attrattività dell'itinerario, che dovrà essere innestato nel tessuto delle realtà territoriali, viste nelle loro specificità storico-religiose, culturali, economiche e sociali. Solo così si potrà giungere ad una personalizzazione dell'offerta turistica che sia espressione delle diversità culturali locali e alla sua organizzazione in funzione di attributi di riconoscibilità che non si limitino a offrire una riproduzione in serie di eventi culturali, ma ambiscano a proporre un turismo creativo fondato sul coinvolgimento in esperienze autentiche e genuine, sul contatto con la cultura vivente attraverso un'interazione partecipativa (Rizzo - Trono, 2013).

La lentezza del cammino, infatti, consente la ricerca interiore e la compenetrazione con i paesaggi attraversati e con la loro polisemia, favorisce la conoscenza e la relazione costituendo un vero e proprio stile di vita, più che di viaggio, con il viaggiatore che vuole sentirsi un residente temporaneo in una comunità ospitante consapevole (Trono - Oliva, 2013).

In quest'ottica, come afferma La Foresta,

il viaggio è soltanto uno strumento, mentre l'oggetto è l'appropriazione sensoriale di una ricostruzione che coniuga memoria e luogo geografico per animare lo scenario immaginato con le storie che ad esso si riconnettono, rese vive e riproducibili, da odori, paesaggi, tracce materiali, reminiscenze sensoriali (La Foresta, 2018, p. 10).

In un viaggio che è, dunque, sempre più percepito come un'esperienza emozionale, educativa, sociale e partecipativa, il turista, nel suo "peregrinare" lungo un percorso culturale-religioso, vuole vivere il luogo che visita, sentirsi parte integrante della gente che lo abita, comprenderne la cultura ed acquisirne i prodotti (Rizzo - Rizzo - Trono, 2013; Morazzoni - Boiocchi, 2013).

Numerosi casi di studi mostrano come questa nuova forma di turismo abbia incrementato un indotto variegato e capace di influire positivamente soprattutto sullo sviluppo di aree rurali, interne e marginali, nelle quali l'economia può risorgere anche grazie alla creazione di nuove piccole imprese familiari nel settore artigianale, gastronomico, del ristoro e dell'accoglienza per i pellegrini, del trasporto locale e dei servizi in genere, con la conseguente creazione di posti di lavoro e di un miglioramento complessivo della qualità della vita delle comunità locali (Trono, 2017, pp. 631-632).

Tuttavia, avverte Anna Trono,

la presenza di un itinerario religioso non attribuisce al territorio che lo ospita priorità alcuna, non gli riconosce diritti acquisiti né alcun vantaggio competitivo o certezza di successo se a monte non esiste una valida strategia di progettazione, che preveda il coinvolgimento di istituzioni amministrative e di ricerca, le quali, insieme alle associazioni locali, costituiscano una rete in grado di sviluppare e valorizzare le risorse culturali e turistiche presenti (Trono, 2017, p. 623).

Da questo punto di vista, tutti gli itinerari culturali e i cammini iscritti nel registro della Regione Sardegna hanno ottime prospettive, in quanto sono il risultato di un partenariato pubblico/privato fra istituzioni, enti, organizzazioni, associazioni e comitati che operano nel settore turistico e della valorizzazione, validazione e promozione della cultura religiosa e del turismo e, in genere, vedono come capofila il Comune nel quale è ubicato il sito più significativo dell'itinerario. Inoltre, la Pontificia Facoltà Teologica della Sardegna, con il patrocinio regionale, ha attivato un corso di specializzazione per guide e operatori del turismo culturale e religioso in Sardegna, finalizzato alla formazione di nuovo personale che potrà interagire con le guide che già operano nei territori. Un altro passo importante è il passaggio dalla conoscenza del luogo fino alla valorizzazione economica e alla comunicazione, senza dimenticare l'importanza delle condizioni dell'ospitalità, in cui mobilità e accessibilità devono avere almeno standard minimi, una criticità, quest'ultima, per il cui superamento la Sardegna dell'interno vuole ancora investire e lavorare molto, come dimostrano anche gli interventi istituzionali più recenti volte al potenziamento e alla valorizzazione delle Rete dei Sentieri della Sardegna (<<https://www.sardegnaforeste.it/article/la-rete-dei-sentieri>>).

Nuovi spunti di riflessione si sono altresì aggiunti in questi ultimi mesi, nei quali le restrizioni agli spostamenti e l'esigenza del distanziamento sociale imposti dalla pandemia di Coronavirus che ha colpito la popolazione mondiale nei primi mesi del 2020 ed è tuttora in corso, hanno messo a dura prova le attività legate al turismo (Banca d'Italia, 2020, pp. 1-3) e spingono a prendere in maggiore considerazione forme alternative di fruizione del territorio e del tempo libero che guardano, ad esempio, al turismo lento e di prossimità (ISNART, 2020; Univerde, 2020).

Nel caso della Sardegna gli itinerari turistici-religiosi e i *Percorsi dello Spirito*, puntando sulla riscoperta dei luoghi minori attraverso forme di mobilità lenta e sostenibile, potrebbero rappresentare nell'immediato una valida risposta alle richieste di evasione e rigenerazione unite alle nuove esigenze di tutela della salute pubblica imposte dalla fase emergenziale, ma potrebbero costituire una

buona pratica anche nel futuro<sup>23</sup> (Cagnazzo, 2020; Mariotti - Camerada - Lampreu, 2020, pp. 585-588).

## 5. Bibliografia

- Bagnoli, Lorenzo (2018) *Manuale di geografia del turismo. Dal Grand Tour al Piano Strategico*. Novara: De Agostini.
- Baldin, Serena - Zago, Moreno (a cura di) (2017) *Luoghi dell'anima, anime in cammino. Riflessioni su eredità culturale e turismo religioso*. Milano: Franco Angeli.
- Balletto, Ginevra - Milesi, Alessandra - Ladu, Mara - Borruso, Giuseppe (2020) 'A Dashboard for Supporting Slow Tourism in Green Infrastructures. A Methodological Proposal in Sardinia (Italy)', *Sustainability* 12 (0), 23 pp. <<https://doi.org/10.3390/su12093579>> (22 novembre 2020).
- Bambi, Gianluca - Barbari, Matteo (eds.) (2015) *The European Pilgrimage Routes for promoting sustainable and quality tourism in rural areas. International Conference proceedings 4-6 December 2014, Firenze - Italy*. Firenze: Firenze University Press.
- Banca d'Italia (2020) *Indagine sul turismo internazionale*. Roma, 5 giugno 2020, <[https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/indagine-turismo-internazionale/2020-indagine-turismo-internazionale/statistiche\\_ITI\\_05062020.pdf](https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/indagine-turismo-internazionale/2020-indagine-turismo-internazionale/statistiche_ITI_05062020.pdf)> (30 novembre 2020).
- Battilani, Patrizia (2001) *Vacanze di pochi, vacanze di tutti: l'evoluzione del turismo europeo*. Bologna: Il Mulino.
- Battino, Silvia - Balletto, Ginevra - Borruso, Giuseppe - Donato, Carlo (2018) 'Internal Areas and Smart Tourism. Promoting Territories in Sardinia Island', in Gervasi, Osvaldo et al. (Eds.) *Computational Science and Its Applications - ICCSA 2018. ICCSA 2018. Lecture Notes in Computer Science*. vol. 10964, Cham: Springer, pp. 44-57, <[https://doi.org/10.1007/978-3-319-95174-4\\_4](https://doi.org/10.1007/978-3-319-95174-4_4)> (30 novembre 2020).
- Berti, Eleonora (2012) *Itinerari Culturali del Consiglio d'Europa: tra ricerca di identità e progetto di paesaggio*. Firenze: University Press.
- Bradley, Ian (2009) *Pilgrimage. A Spiritual and Cultural Journey*. Oxford: Lion Hudson.

---

<sup>23</sup> Tra le varie iniziative si segnalano <<https://www.trekking.it/news/riscoprire-la-sardegna-turismo-culturale-religioso/>>.

- Briedenhann, Jenny - Wickens, Eugenia (2004) 'Tourism routes as a tool for the economic development of rural areas - Vibrant hope or impossible dream?', *Tourism Management*, 25, pp. 71-79, <[https://doi.org/10.1016/S0261-5177\(03\)00063-3](https://doi.org/10.1016/S0261-5177(03)00063-3)> (22 dicembre 2020).
- Cagnazzo, Salvo (2020) 'Il dopo lockdown della Sardegna tra app, natura e sport', *Turismo.it* (07 maggio 2020) <Il dopo lockdown della Sardegna tra app, natura e sport (turismo.it)> (30 novembre 2020).
- Calzati, Viviana - de Salvo, Paola (a cura di) (2012) *Le strategie per una valorizzazione sostenibile del territorio. Il valore della lentezza, della qualità e dell'identità per il turismo del futuro*. Milano: Franco Angeli.
- Calzati, Viviana (2016) *Nuove pratiche turistiche e slow tourism. Il caso della Valnerina in Umbria*. Milano: Franco Angeli.
- Carallo, Sara (2018) 'Digital Cultural Heritage And Tourism. Valle Dell'amaseno Web Portal', *RiMe. Rivista dell'Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea*, 3 n.s. (dicembre), pp. 91-107 <<https://doi.org/10.7410/1363>> (28 novembre 2020).
- Censis (2019) *Il capitolo «Territorio e reti» del 53° Rapporto Censis sulla situazione sociale del Paese/2019*. Roma, 6 dicembre 2019 <<https://www.censis.it/territorio-e-reti/il-capitolo-%C2%ABterritorio-e-reti%C2%BB-del-53%C2%B0-rapporto-censis-sulla-situazione-sociale>> (29 novembre 2020).
- Costa, Nicolò - Testa, Silvia (2012) *Web marketing e destinazione ospitale. Teorie e metodi per la promozione e commercializzazione dell'esperienza turistica*. Milano - New York, ecc.: McGraw-Hill.
- CRENoS (2020) *Economia della Sardegna. 27° Rapporto 2020*. Cagliari: Arkadia Editore.
- Dall'Ara, Giancarlo (2005) *Il Marketing Passaparola nel Turismo. Stimolare e promuovere le tecniche di gestione del passaparola positivo*. Roma: Agra.
- Dallari, Fiorella - Trono, Anna - Zabbini, Enza (a cura di) (2009) *I viaggi dell'Anima. Società, Culture, Heritage e Turismo*. Bologna: Pàtron.
- Damari, Claudia - Mansfeld, Yoel (2016) 'Reflections on pilgrims' identity, role and interplay with the pilgrimage environment', *Current Issues in Tourism*, 19 (3), pp. 199-222, <<https://doi.org/10.1080/13683500.2014.957660>> (22 dicembre 2020).
- De Falco, Stefano - La Foresta, Daniela (2017) 'Il patrimonio culturale in epoca 4.0: una nuova geografia dello sviluppo turistico', *Annali del Turismo*, VI, pp. 39-58, <[http://www.geoprogress.eu/wp-content/uploads/2018/03/AdT2017-02\\_DeFalco\\_LaForesta.pdf](http://www.geoprogress.eu/wp-content/uploads/2018/03/AdT2017-02_DeFalco_LaForesta.pdf)> (22 novembre 2020).

- Della Dora, Veronica (2011) 'Engaging Sacred Space: Experiments in the Field', *Journal of Geography in Higher Education*, 35 (2), pp. 163-184, <<https://doi.org/10.1080/03098265.2010.523682>> (22 novembre 2020).
- Delli Zotti, Giovanni - Zanetti, Chiara (2017) 'Lo sguardo del turista... religioso: indagine sul Giubileo della Misericordia e i pellegrinaggi', in Baldin, Serena - Zago, Moreno (a cura di) *Luoghi dell'anima, anime in cammino. Riflessioni su eredità culturale e turismo religioso*. Milano: Franco Angeli, pp. 77-93.
- Di Giovine, Michael A. - Choe, Jaeyeon (2019) 'Geographies of religion and spirituality: pilgrimage beyond the 'officially' sacred', *Tourism Geographies*, 21 (3), pp. 361-383, <<https://doi.org/10.1080/14616688.2019.1625072>> (22 novembre 2020).
- F.Q. (2019) 'Dalla Francigena alla via degli Dei: i cammini italiani "battono" Santiago de Compostela. Non era mai successo', *Il Fatto Quotidiano*, 6 aprile 2019 <<https://www.ilfattoquotidiano.it/2019/04/06/i-cammini-italiani-battono-santiago-de-compostela-non-era-mai-successo-segno-che-ce-un-potenziale/5091603/?fbclid=IwAR1UcUyGLc5bGnrX3-vt3On5NDUgK16wdr40VjZ8xmyYGjiWfQad1oRH30>> (22 novembre 2020).
- Gavinelli, Dino - Zanolin, Giacomo (2019) *Geografia del turismo contemporaneo*. Roma: Carocci.
- Iorio, Monica (2019) 'Gli scenari del turismo', in Corsale, Andrea - Sistu, Giovanni (a cura di) *Sardegna. Geografie di un'isola*. Milano: Franco Angeli, pp. 241-259.
- ISNART 2020 <<https://www.isnart.it/economia-del-turismo/indagini-nazionali/indagine-2020/>> (30 novembre 2020).
- ISTAT (2019) *Movimento turistico in Italia. Anno 2018*. 27 novembre 2019 <<https://www.istat.it/it/files/2019/11/Movimento-turistico-in-Italia-2018.pdf>> (30 novembre 2020).
- La Foresta, Daniela (2018) 'La narrazione della memoria, esperienza e partecipazione per lo sviluppo delle destinazioni turistiche', in Musella, Marco - La Foresta, Daniela (a cura di) *Turismo, turismi e sviluppo dei territori*. Torino: Giappichelli, pp. 1-28.
- Lavarini, Roberto - Scramaglia, Rosantonietta (2017) 'Vecchie e nuove forme di ospitalità religiosa', in Baldin, Serena - Zago, Moreno (a cura di) *Luoghi dell'anima, anime in cammino. Riflessioni su eredità culturale e turismo religioso*. Milano: Franco Angeli, pp. 125-142.
- Leed, Eric J. (1992) *La mente del viaggiatore. Dall'Odissea al turismo globale*. Bologna: Il Mulino.

- Leonardi, Sandra 2018, 'The cultural places' valorization through new models of tourism', *RiMe. Rivista dell'Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea*, 3 n.s. (dicembre), pp. 79-89 <<https://doi.org/10.7410/1362>> (29 novembre 2020).
- Lois González, Rubén C. (2013) The *Camino de Santiago* and its contemporary renewal: Pilgrims, tourists and territorial identities, *Culture and Religion*, 14:1, pp. 8-22, <<https://doi.org/10.1080/14755610.2012.756406>> (22 dicembre 2020).
- Lois-González, Rubén - C. Santos-Solla Xosé M. - Taboada-de-Zuniga, Pilar (eds.) (2014) *New Tourism in the 21st Century. Culture, the city, nature and spirituality*. Newcastle upon Tyne: Cambridge Scholars Publishing.
- Lois-González, Rubén C. - Santos, Xosé M. (2015) 'Tourists and pilgrims on their way to Santiago. Motives, Caminos and final destinations', *Journal of Tourism and Cultural Change*, 13 (2), pp. 149-164, <<https://doi.org/10.1080/14766825.2014.918985>> (22 dicembre 2020).
- Lojo, Aureli - Timothy, Dallen J. (2020) 'Understanding tourism information sources: textual communication, efficiency, and information gaps', *Tourism Analysis*, 25 (1), pp. 91-105, <<https://doi.org/10.3727/108354220X15758301241675>> (22 dicembre 2020).
- Longo, Antonino - Cicirello, Linda (2017) 'Autenticità e radicamento del turismo esperienziale per ritrovare la genesi del viaggio', *(S)radicamenti. Società di studi geografici. Memorie geografiche*, 15 n.s., pp. 529-534.
- Lopez, Lucrezia (2014) 'Riflessioni sullo spazio sacro: il cammino di San Giacomo di Compostella (Spagna)', *Rivista Geografica Italiana*, 121, pp. 289-309.
- Lourens, Marlien (2007) 'Route tourism: A roadmap for successful destinations and local economic development'. *Development Southern Africa*, 24 (3), pp. 475-490, <<https://doi.org/10.1080/03768350701445574>> (22 dicembre 2020).
- MacLeod, Nicola (2017) 'The role of trails in the creation of tourist space', *Journal of Heritage Tourism*, 12 (5), pp. 423-430, <<https://doi.org/10.1080/1743873X.2016.1242590>> (22 dicembre 2020).
- Maddrell, Avril (2013) 'Moving and being moving: More-than-walking and talking on pellegrinage passeggiate in the Manx landscape', *Culture and Religion*, 14 (1), pp. 63-77, <<https://doi.org/10.1080/14755610.2012.756409>> (22 dicembre 2020).
- Mariani, Marcello M. - Di Felice, Marco - Mura, Matteo (2016) 'Facebook as a destination marketing tool: Evidence from Italian regional Destination Management Organizations', *Tourism Management*, 54, pp. 321-343, <<https://doi.org/10.1016/j.tourman.2015.12.008>> (22 dicembre 2020).

- Mariotti, Gavino - Camerada, Maria Veronica - Lampreu, Salvatore (2020) 'Covid-19 e turismo. Sardegna: opportunità e prospettive di sviluppo turistico', Bozzato, Simone (a cura di) *Geografie del Covid-19. Documenti Geografici*. 1 n.s., pp. 579-591, <[http://dx.doi.org/10.19246/DOCUGEO2281-7549/202001\\_36](http://dx.doi.org/10.19246/DOCUGEO2281-7549/202001_36)> (4 novembre 2020).
- Mazza, Carlo (2007) *Turismo religioso. Un approccio storico-culturale*. Bologna: Edizioni Dehoniane.
- Meloni, Maria Giuseppina - Schena, Olivetta (a cura di) (2019) *Santuari d'Italia. Sardegna*. Roma: De Luca Editori d'Arte.
- Meloni, Maria Giuseppina (2019), 'Cagliari. Nostra Signora di Bonaria', in Meloni, Maria Giuseppina - Schena, Olivetta (a cura di) *Santuari d'Italia. Sardegna*. Roma: De Luca Editori d'Arte, pp. 140-142.
- (2019b), 'Cagliari. Sant'Efisio', in Meloni, Maria Giuseppina - Schena, Olivetta (a cura di) *Santuari d'Italia. Sardegna*. Roma: De Luca Editori d'Arte, pp. 147-150.
- Meyer, Dorothea (2004) *Tourism routes and gateways: key issues for the development of tourism routes and gateways and their potential for pro-poor tourism*, London: Overseas Development Institute, <<http://hdl.handle.net/123456789/519>> (22 dicembre 2020).
- MiBACT (2017) Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, *PST 2017-2022. Italia Paese per Viaggiatori. Piano strategico di sviluppo del turismo*. Roma.
- Morazzoni, Monica - Boiocchi, Maurizio (2013) 'I Cammini Culturali e le Nuove Vie di Turismo Religioso. Il Progetto di Promozione Turistica "Strade Delle Abbazie. Fede Arte e Natura nella Grande Milano"', *AlmaTourism. Journal of Tourism, Culture and Territorial Development*, 7, pp. 44-58, <<https://doi.org/10.6092/issn.2036-5195/3911>> (22 novembre 2020).
- Moro, Daniela - Sideri, Marco - Usai, Stefano (2019) 'L'economia della Sardegna. Una competitività fragile', in Corsale, Andrea - Sistu, Giovanni (a cura di) *Sardegna. Geografie di un'isola*. Milano: Franco Angeli, pp. 206-218.
- Musella, Marco - La Foresta, Daniela (2018) 'Sviluppo del turismo, turismo per lo sviluppo umano', in Musella, Marco - La Foresta, Daniela (a cura di) *Turismo, turismi e sviluppo dei territori*. Torino: Giappichelli, pp. IX-XII.
- Musella, Marco - La Foresta, Daniela (a cura di) (2018) *Turismo, turismi e sviluppo dei territori*. Torino: Giappichelli.

- Nocco, Sebastiana (2018) 'Passing through the Sardinian landscape in search of signs of identity and otherness', in Gallinari, Luciano (Ed.) *Sardinia from the Middle Ages to Contemporaneity. A case study of a Mediterranean island identity profile*. Bern-Berlin-Bruxelles-New York-Oxford-Warszawa-Wien: Peter Lang ed., pp. 131-143.
- (2019) 'I segni del sacro nel paesaggio. I santuari della Sardegna tra memoria, identità e sviluppo sostenibile', in Meloni, Maria Giuseppina - Schena, Olivetta (a cura di) *Santuari d'Italia. Sardegna*. Roma: De Luca Editori d'Arte, pp. 101-111.
- Nuvoli, Francesco - Parascandolo, Fabio (2019) 'I processi di modernizzazione della Sardegna rurale', in Corsale, Andrea - Sistu, Giovanni (a cura di) *Sardegna. Geografie di un'isola*. Milano: Franco Angeli, pp. 219-240.
- Oliveira, Tiago - Araujo, Benedita - Tam, Carlos (2020) 'Why do people share their travel experiences on social media?', *Tourism Management*, 78, 104041, <<https://doi.org/10.1016/j.tourman.2019.104041>> (22 dicembre 2020).
- Olsen, Daniel H. - Trono, Anna - Fidgeon, Paul R. (2018) 'Pilgrimage trails and routes: The Journey from the Past to the Present', in Olsen, Daniel H. - Trono, Anna (Eds.) *Religious Pilgrimage Routes and Trails: Sustainable Development and Management*. Wallingford: CABI Publishing, pp. 1-13.
- Olsen, Daniel H. - Trono, Anna (Eds.) (2018) *Religious Pilgrimage Routes and Trails: Sustainable Development and Management*. Wallingford: CABI Publishing.
- Paladini, Dario (2019) *Cammini in Italia: ecco tutti i numeri* (28 marzo 2019), <<https://www.percorsiditerre.it/cammini-in-italia-ecco-tutti-i-numeri/>> (22 novembre 2020).
- Pine, B. Joseph - Gilmore, James H. (1998) 'Welcome to the experience economy'. *Harvard Business Review*, 76 (4), pp. 97-105.
- Porrà, Debora - Pinna, Giampiero - Ranieri, Gaetano (2015) 'The pilgrimage route of Santa Barbara in Sardinia: giving value to landscape for a new conservation perspective', in Bambi, Gianluca - Barbari, Matteo (Eds.) *The European Pilgrimage Routes for promoting sustainable and quality tourism in rural areas. International Conference proceedings 4-6 December 2014, Firenze - Italy*. Firenze: Firenze University Press, pp. 107-121.
- Quaini, Massimo (2000) 'Attraversare il paesaggio: un percorso metaforico nella pianificazione territoriale. Osservazioni in margine alla relazione di Paolo Castelnovi e all'esperienza di pianificazione che si va facendo in Liguria', in Castelnovi, Paolo (a cura di) *Il senso del paesaggio*. Torino: IRES, pp. 281-293.

- Rech, Giovanna (2017) 'La vitalità dei santuari: luoghi di pellegrinaggio, turismo e incontri', *Annali di studi religiosi*, 18, pp. 135-142.
- Regione Autonoma della Sardegna (2012) *Deliberazione n. 48/9 del 11.12.2012. Riconoscimento della valenza turistica dei "Cammini" della Sardegna ai fini dello sviluppo del segmento del Turismo religioso.*
- Report Turismo Religioso (2018) Bruzzechesse, Ilaria - Collodet, Franco - Pitardi, Carlo - Sarnari, Sergio (a cura di) *Il Turismo Religioso. Report 2018*, <<https://www.vaticano.com/report-sul-turismo-religioso/>> (22 novembre 2020).
- Rizzo, Luca Simone - Rizzo, Raffaella Gabriella - Trono, Anna (2013) 'Religious itineraries as the Driving Forces behind Sustainable Local Development in the Veneto? Towards a Proposal for Promoting an Unusual and Often "Subliminal" Form of Heritage: Sanctuaries and Minor Churches', *AlmaTourism. Journal of Tourism, Culture and Territorial Development*, 4 (7), pp. 59-92, <<https://doi.org/10.6092/issn.2036-5195/3909>> (22 novembre 2020).
- Rizzo, Luca Simone (2016) *Turismo culturale e religioso. Itinerari come strumento di valorizzazione del territorio.* Verona: QuiEdit.
- SIREDD (2020) *Movimento turistico Sardegna 2019 su 2018*, 15 Aprile 2020 <[osservatorio.sardegnaturismo.it/sites/default/files/2020-04/OsservatorioTurismo\\_DatiStagione2019.pdf](http://osservatorio.sardegnaturismo.it/sites/default/files/2020-04/OsservatorioTurismo_DatiStagione2019.pdf)> (30 novembre 2020).
- Spagnoli, Luisa - Varasano, Lucia Grazia (2018) 'Unused railways for a planning idea. A Tangible and Intangible Cultural Heritage', *RiMe. Rivista dell'Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea*, 3 n.s. (dicembre), pp. 109-127 <<https://doi.org/10.7410/1364>> (29 novembre 2020).
- Tanca, Marcello (2019) 'Il paesaggio tra iconemi, discontinuità e resistenze: incorporazione o sovrascrittura?' in Corsale, Andrea - Sistu, Giovanni (a cura di) *Sardegna. Geografie di un'isola.* Milano: Franco Angeli, pp. 260-275.
- Timothy, Dallen J. - Boyd, W. Stephen (2015) *Tourism and Trails: Cultural, Ecological and Management Issues.* Bristol: Channel View Publication.
- Timothy, Dallen. J. - Olsen, Daniel. H. (Eds.) (2006) *Tourism, religion and spiritual journeys.* London - New York: Routledge.
- Trono, Anna - Oliva, Luigi (2013) 'Percorsi religiosi tra turismo culturale e strategie di pianificazione sostenibile: ricerca e innovazione', *Annali del turismo*, II, pp. 9-34 <[http://www.geoprogress.eu/wp-content/uploads/2016/05/1-tronooliva-1\\_0.pdf](http://www.geoprogress.eu/wp-content/uploads/2016/05/1-tronooliva-1_0.pdf)> (22 novembre 2020).

- Trono, Anna (2017) 'Itinerari culturali e percorsi religiosi: gestione e valorizzazione', in Calò Mariani, Maria Stella - Trono, Anna (a cura di) *Le Vie della Misericordia. Arte, cultura e percorsi mariani tra Oriente e Occidente. The Ways of Mercy. Arts, Culture and Marian routes between East and West*. Galatina (LE): Congedo Editore, pp. 617-634.
- UniVerde (2019) *IX Rapporto Italiani, turismo sostenibile ed ecoturismo*. Ottobre 2019, <<https://www.fondazioneuniverde.it/wp-content/uploads/2020/04/IX-Rapporto-Italiani-turismo-sostenibile-ed-ecoturismo-ottobre-019.compressed.pdf>> (22 novembre 2020).
- (2020) *X Rapporto Italiani, turismo sostenibile ed ecoturismo*. Settembre 2020, <<https://www.fondazioneuniverde.it/wp-content/uploads/2020/09/X-Rapporto-Italiani-turismo-sostenibile-ed-ecoturismo-settembre-020.compressed.pdf>> (22 novembre 2020).
- Vauchez, André (2017) 'Dai santi ai santuari', in Calò Mariani, Maria Stella - Trono, Anna (a cura di) *Le Vie della Misericordia. Arte, cultura e percorsi mariani tra Oriente e Occidente. The Ways of Mercy. Arts, Culture and Marian routes between East and West*. Galatina (LE): Congedo Editore, pp. 17-24.
- Zanetti, Chiara (2020) 'Pellegrini e turisti religiosi a confronto: analogie e differenze', in Delli Zotti, Giovanni - Urpis, Ornella - Zago, Moreno - Zanetti, Chiara (a cura di) *Il Giubileo della Misericordia a nord-est. Pellegrini in cammino per fede e turismo*. Milano: Franco Angeli, pp. 77-95 (coll. Laboratorio Sociologico, 1041).
- <<http://www.camminando.eu/wordpress/il-cammino-di-santu-jacu/>> (22 novembre 2020).
- <<http://www.camminodisangiorgiovescovo.it/>> (22 novembre 2020).
- <<http://www.turismo.beniculturali.it/home-cammini-ditalia/atlante-dei-cammini/>> (22 novembre 2020).
- <<https://luoghifrancescanisardegna.it/>> (22 novembre 2020).
- <[https://www.beniculturali.it/viaggioinitalia\\_mappe](https://www.beniculturali.it/viaggioinitalia_mappe)> (22 novembre 2020).
- <<https://www.camminominerariodisantabarbara.org/>> (22 novembre 2020).
- <<https://www.coe.int/it/web/cultural-routes/home>> (22 novembre 2020).
- <<https://www.lastampa.it/viaggi/mondo/2020/03/13/news/l-arte-piu-forte-del-coronavirus-ecco-i-musei-che-si-possono-visitare-dal-proprio-divano-1.38585524>> (22 novembre 2020).

<<https://www.pellegrinaggiosinnaibonaria.it/>> (22 novembre 2020).

<<https://www.regione.sardegna.it/j/v/2568?s=414324&v=2&c=215&t=1>> (22 novembre 2020).

<<https://www.sardegnaforeste.it/article/la-rete-dei-sentieri>> (22 dicembre 2020).

<<https://www.sardegnaturismo.it/it/cammino-alla-scoperta-di-vicende-millinarie>> (22 dicembre 2020).

<[www.trekking.it/news/riscoprire-la-sardegna-turismo-culturale-religioso](http://www.trekking.it/news/riscoprire-la-sardegna-turismo-culturale-religioso)> (22 novembre 2020).

#### 6. Curriculum vitae

Sebastiana Nocco è ricercatrice di Geografia storica presso l'Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea (ISEM) del CNR, con sede a Cagliari. Dottore di ricerca in Analisi geografica e gestione del territorio, i suoi principali interessi di ricerca si rivolgono allo studio della cartografia storica e del paesaggio, ma anche alla ricostruzione degli assetti territoriali del passato, cercando di mettere in luce quegli elementi che ancora oggi hanno un valore di patrimonialità e possono essere alla base dei progetti di rivalorizzazione territoriale, con particolare attenzione al caso della Sardegna. Tra le sue pubblicazioni più recenti *Passing through the Sardinian landscape in search of signs of identity and otherness* (2018); *I segni del sacro nel paesaggio. I santuari della Sardegna tra memoria, identità e sviluppo sostenibile*, 2019.

Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea, Cagliari (IT). [sebastiana.nocco@isem.cnr.it](mailto:sebastiana.nocco@isem.cnr.it). ORCID: <http://orcid.org/0000-0003-3878-2645>.



© Copyright: Author(s).

Gli autori che pubblicano con *RiMe* conservano i diritti d'autore e concedono alla rivista il diritto di prima pubblicazione con i lavori contemporaneamente autorizzati ai sensi della

Authors who publish with *RiMe* retain copyright and grant the Journal right of first publication with the works simultaneously licensed under the terms of the

“Creative Commons Attribution -NonCommercial 4.0 International License”



Il presente volume è stato pubblicato online il 30 dicembre 2020 in:

This volume has been published online on 30th December 2020 at:

[www.rime.cnr.it](http://www.rime.cnr.it)



